

ARTE VIAGGIO IN GRECIA

Elementi e immagini di un viaggio reale, in contrappunto simbolico con il viaggio-volo di un uccello notturno: proprio con questo titolo, «Il volo dell'uccello notturno 1978», Diego Esposito ha presentato alla Galleria Paola Betti di Milano la sua più recente ricerca. I suoi soggiorni in Grecia - più che vacanze ritorno alle fonti della creatività personale e dell'immaginazione collettiva - si traducono nello spazio della galleria in una rappresentazione «a tecnica mista», per dirla in termini pittorici: il volo dell'uccello notturno (tele + immagini del viaggio+ quadro giallo ... fonte di luce interna), la scultura disegnata, la scultura dipinta, la sirena di Simy (disegni + quadro blu), il giardino illuminato di luce gialla. «Nel disporre le opere - scrive Diego Esposito - ho tenuto conto delle relazioni fra l'una e l'altra e di tutte con lo spazio ... La roccia base triangolare è il punto da dove partono altre linee che formano due triangoli. Una unisce l'opera sul pavimento (il volo dell'uccello notturno) e la scultura di legno sulla parete, l'altra unisce il quadro giallo sul pavimento e il quadro blu con i disegni della sirena sulla parete». Una traccia mentale (non intellettuale) che riporta alla scoperta rituale e all'apertura delle tele, lasciate intenzionalmente chiuse nella zona di luce formata dal quadro giallo posato sul pavimento. «Il colore di ogni tela - dice Esposito - è determinato dal colore e dalla suggestione dell'immagine che contiene. Perciò la tela è altrettanto importante dell'immagine ed è la successione delle immagini che compone la successione dei colori. La prima immagine è il volo dell'uccello notturno (immagine aperta) e l'ultima è la tenda misteriosa che nasconde l'esterno o l'interno».

Più misterico il senso delle sculture, i segni mentali della rappresentazione. Di questa ricerca di Esposito abbiamo subito l'innegabile fascino e avvertito la qualità sensuale della storia ricostruita per immagini.

È una strada difficile che si rivela in una certa ridondanza di significati e di simboli; una sfida al visitatore-viaggiatore, chiamato a ripercorrere il viaggio dell'artista.

M.V.C.